

■ DEPURAZIONE Faccia a faccia tra Legambiente e l'assessore Angela Marcianò

Prevenire le “polemiche balneari”

Barillà e Liotta: «Da questa sfida si misura la qualità della classe amministrativa»

COSA sta facendo, a quali soluzioni sta pensando e, soprattutto, quali azioni sta mettendo in campo, per la parte di sua competenza, l'Amministrazione Comunale, nell'immediato e in prospettiva, per evitare che anche la prossima sia un'estate con un mare inquinato, negato a bagnanti cittadini o turisti e perché finalmente la città, in tempi accettabili, si vada dotando di un efficiente e moderno sistema di depurazione, una nuova e completa rete di collettori e condotte?

Dire addio
alla follia
dell'impianto
in zona R4

Quali iniziative in programma per eliminare la vergogna nazionale

degli allacci abusivi e il fenomeno diffuso degli scarichi a mare che caratterizzano il mix di degrado ambientale urbano, rischi per la salute e l'illegalità?

Queste, sono solo alcune delle domande poste al centro dell'incontro, svoltosi ieri al Cedir, tra una rappresentanza di Legambiente Reggio Calabria e l'assessore comunale ai Lavori pubblici e legalità, Angela Marcianò, coadiuvata dal dirigente del settore, Marcello Romano. L'obiettivo, come dichiarato da

Nuccio Barillà dirigente locale e nazionale del Cigno Verde e Lidia Liotta, coordinatrice scientifica del Circolo Reggio Città Metropolitana, è quello di non farsi trovare impreparati all'arrivo della bella stagione che storicamente porta con se le solite polemiche “balneari” su cosa non è stato fatto ma si poteva fare. Legambiente ha consegnato, con l'occasione, numerosi dossier sulla “mala depurazione” e sulla balneazione, prodotti negli anni, con le relative proposte, integrati con i risultati dei monitoraggi effettuati dai tecnici di Goletta Verde alle foci delle fiumare reggine, in quanto “queste sono termometro proprio della carenza/inefficienza/illegalità nel sistema depurativo. Gli ambientalisti hanno consegnato, infine, la documentazione fotografica e filmata di circa 200 scarichi abusivi sottomarini di acque non depurate, di cui circa 40 di notevoli dimensioni, alligate a un esposto-denuncia alla Magistratura presentato anni fa”.

“Dalla sfida della depurazione - hanno sottolineato Nuccio Barillà e Lidia Liotta - passa un pezzo importante della Reggio Città Metropolitana del presente e dell'immediato futuro e perciò molto anche da qui si misura la qualità di una classe am-

ministrativa”. Secondo Legambiente la prima cosa da fare è abbandonare l'idea della delocalizzazione degli impianti di depurazione: “una follia - sostengono Barillà e Liotta - pensare di spostare il depuratore di Ravagnese in prossimità della foce della fiumara del Valanidi in piena zona classificata R4, cioè ad elevatissimo rischio idrogeologico”. Occorrerebbe però, ora - sottolinea Legambiente - “non solo limitarsi a dire basta al project financing ma riuscire a utilizzare quei soldi per realizzare un mosaico d'interventi alternativo per fare dei depuratori cittadini, Ravagnese in primis, impianti all'avanguardia”.

L'assessore Marcianò ha “ringraziato per le sollecitazioni da considerarsi sicuramente raccolte” e ha convenuto “sull'importanza e sulla priorità del tema proposto e sull'inquadramento d'insieme delle problematiche”. Ha poi illustrato - pur senza entrare nel merito di scelte strategiche che competono al Sindaco e all'intera Giunta - le azioni concrete, anche se non esaustive, che dal settore e dall'Amministrazione Falcomatà sono partite e che, sotto il diretto controllo dell'Assessorato, vanno nella direzione indicata grazie a finanziamenti come quelli dei Patti per il Sud.